

Polemica tra "Avvenire" e la Biennale Democrazia "TROPPO LAICI? NO, PLURALISTI"

VERA SCHIAVAZZI

Cinquemila persone ogni giorno, moltissimi i giovani, gli stranieri. Giunta a metà del cammino, e dopo il calore che ha circondato la presenza di tre giorni del Presidente Giorgio Napolitano, la Biennale della Democrazia può già considerarsi un notevole successo: senza effetti speciali, con poche concessioni a spettacolo e intrattenimento, come si addice a un anno di crisi e di risicatissimi bilanci culturali, la rassegna guidata da Gustavo Zagrebelsky e progettata per invitare i cittadini a discutere sul significato antico e attuale della democrazia, appunto, coinvolge e appassiona. E come ogni successo, attira le prime bordate, come quelle sparate oggi dal quotidiano cattolico *Avvenire*, che ha accusato la Biennale di eccessivo laicismo (e facile ottimismo, in più).

La giornata di oggi si annuncia come la più vivace, con temi di rilevanza etica (testamento biologico e matrimonio omosessuale sono soltanto due tra questi) e altri più strettamente intrecciati al dibattito politico, come il confronto che nel pomeriggio (alle 15 nel cortile di palazzo Turinetti, in piazza San Carlo) vedrà Alessandro Campi, Domenico Fischella, Marco Revelli e Franco Sbarberi rispondere alle domande del direttore di *Repubblica* Ezio Mauro sul tema «La democrazia della destra, la democrazia della sinistra: un dialogo tra sordi?». Ma anche - tra gli altri - «Discorsi della biennale» (oggi tocca a Franco Cardini con Ettore Boffano) e i dibattiti aperti come «Il multiculturalismo è dannoso per le donne?», con Rosi Braidotti, Luce Irigaray, Farian Sabahied Elisabetta Galeotti. E, in serata, la lettura delle *Lettere dei condannati a morte della Resistenza*.

Il testamento biologico, un tema sul quale fin da febbraio è stato avviato in vista della Biennale un esperimento di "democrazia deliberativa" che ha coinvolto oltre seicento persone a Torino e a Firenze, è al centro dell'attenzione dopo l'attacco di *Avvenire*. Nonostante le cautele e l'equilibrio profusi dai promotori, che fin dalla costituzione del Comitato dei garanti si sono preoccupati di rappresentare equamente le diverse posizioni sulla fine della vita, arruolando tra gli altri monsignor Maurizio Calipari della Pontificia Accademia per la Vita, e la presenza di numerosi esponenti cattolici e di alcuni religiosi ai tavoli dove oggi si discuterà sul te-



Un'immagine della Biennale

ma, l'iniziativa non piace al quotidiano cattolico. La polemica parte dall'allarme lanciato da Fabrizio Clari, presidente dell'associazione Scienza&Vita di Torino: «Il documento informativo usato per coinvolgere i cittadini nel dibattito cita casi emblematici come "la battaglia di Piergiorgio Welby" e dà la sensazione di un endemico laicismo». Lo "sbilanciamento" risulterebbe evidente, ma non è questo, secondo *Avvenire*, l'unico difetto della Biennale: «Il programma appare confuso, uno spezzatino di incontri ed eventi». Zagrebelsky non si scompone né, tanto meno, replica, e si limita a manifestare soddisfazione: «La manifestazione sta registrando un successo quantitativo per il numero impressionante di persone che ha invaso in questi giorni i luoghi degli incontri e qualitativo per il senso di partecipazione, quasi a significare il bisogno che la gente ha oggi di discutere sui grandi temi della convivenza civile». La parola ora passa al pubblico, che domani si esprimerà su buona e cattiva morte anche attraverso il televoto. Dai tavoli di discussione di Torino e di Firenze, infatti, tutti potranno rispondere 'sì' o 'no', col metodo della electronic town discussion, a tre domande-chiave sul tipo di legge più condivisa.

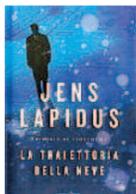
INTERVISTA/IL TRENTACINQUENNE AVVOCATO SVEDESE DIVENTA

Esce "La traiettoria della neve" il suo primo acidissimo romanzo che ha scalato tutte le classifiche

IL CUORE NERO DI LAPIDUS

LEONETTA BENTIVOGLIO

G STOCOLMA *et rich or die trying*: fatti ricco o muori provandoci. È la massima della Stoccolma drogata di violenza e consumismo di Jens Lapidus, atletico avvocato svedese trentacinquenne con occhi verde-semaforo e piglio decisionista. In Scandinavia è lo scrittore del momento. Il suo primo romanzo, *Snabba Cash* ("Soldi Facili"), in uscita in Italia col titolo *La traiettoria della neve* (Mondadori, pagg. 540, euro 20), è un clamoroso best-seller rimasto ai vertici delle classifiche per più di cento settimane. Diritti venduti agli editori di 25 paesi, un film girato



Stoccolma presa da una spirale che ruota tra denaro e cocaina. E sarà una trilogia, come per "Millennium" di Larsson



in Svezia che uscirà a Natale e una graphic-novel che ne riprende trama e personaggi.

Primo tomo di una già pianificata trilogia (formula portafortuna, come insegna *Millennium* di Stieg Larsson), il libro ha avuto presto un seguito: *Aldrig Ficka Upp* (più o meno "Mai fare cazzate"), che sventa anch'esso tra i successi commerciali. S'attende, com'è ovvio, la terza puntata. Il plot è un'acida spirale sulla brama di denaro come motore di ogni possibile bassezza. Il mafioso serbo Mrado, l'evaso cileno Jorge e il pusher svedese JW in-

trecciano i loro percorsi sulla "traiettoria della neve", polverina bianca che intossica e sospinge le loro vite. Colpisce la visione di Stoccolma emergente dal romanzo: inferno di sicari, spacciatori, prostitute, schiavisti di immigrati, bande di Hell's Angels e naziskin, ragazze dalla sessualità compulsiva, cocainomani ossessionati dal lusso. Ferocemente distante dall'immagine idilliaca della città che si coltiva nel mondo: «Quella è una percezione assai datata», sostiene Lapidus. «Da tempo noi svedesi non siamo più un modello ideale. Oggi somigliamo al resto d'Europa, persino con problemi più spiccati, come la segregazione: a Stoccolma ci sono vasti sobborghi abitati solo di immigrati dove proliferano le gang che si dividono le zone».

Dal libro pare che i giovani svedesi non facciano che sniffare cocaina.

«Prima era la droga degli artisti e dei ricconi, ora è comunissima. Il caso di cocainomane con cui ho più a che fare, come avvocato, è quello di un giovane tra i venti e i trent'anni che fa un lavoro qualsiasi e tira coca come se bevvesse birra».

In Svezia gli immigrati sono il principale motore del crimine?

«Bisogna distinguere. In molti sono arrivati dai Balcani, soprattutto dopo la guerra nell'ex Jugoslavia, e tanti sono gli iracheni e i somali, ma anche i turchi e gli iraniani. I cileni arrivati negli anni Settanta erano soprattutto universitari fuggiti per ragioni politi-



che, ma un successivo flusso dal Cile puntava al lavoro e ai soldi, e questo secondo gruppo è più problematico. Quanto ai polacchi, quelli giunti negli anni Sessanta erano spesso intellettuali, mentre i più giovani gestiscono il traffico di anfetamine».

Le varie droghe sono controllate da gruppi diversi?

«Le anfetamine sono in mano agli europei dell'est: Lituania, Polonia e paesi baltici, i cui laboratori producono anche metanfetamine, più distruttive. La cocaina prima arrivava da Olanda e Spagna e ora viene dall'Africa: ora quindi sono gli africani a ge-

IN LIBRERIA
"La traiettoria della neve" di Jens Lapidus (l'autore nella foto in bianco e nero)

La curiosità

I giallisti consigliati da Camilleri



E' STATO Andrea Camilleri a consigliare alla Sellerio di tradurre i romanzi di Maj Sjöwall e Per Wahlöö, considerati i capostipiti del poliziesco scandinavo. Li farà leggere anche a Montalbano, che nella *Vampa d'agosto* passa due ore con «un bello romanzo poliziesco di due autori svedesi che erano marito e moglie».

DAL 24 Aprile AL 25 Maggio 2009

URBAN SUPERSTAR SHOW

Le SuperStar dell'URBAN ART vanno al Museo

A cura di David Vecchiato

ARTISTI

Aiko Nagakawa	Jeremyville
AlePOP	Jim Avignon
Allegra Corbo	Joe Ledbetter
Bethany Marchman	Jon Burgerman
Boris Hoppek	Junko Mizuno
Bigfoot	Licia Viero
Cesko	Mijn Schatje
Ciou	Naoshi
David Vecchiato	Nathan Jurevicius
DEM	Scarful
El Gato Chimney	Sergio Ilora
Fupete	Serpeinseno
Gary Baseman	Shag
Gary Taxali	Sten & Lex
Glenn Barr	Tokidoki
Ian Stevenson	Zelda Bomba
Inge Cornil	

MADRE

MONDOPOP

la Repubblica XL

COMICON

Fornarina

AI MADRE
Museo D'ARTE
Contemporanea
Donna Regina
NAPOLI
Via Settembrini 79

Info MADRE
Tel. 081 5624561